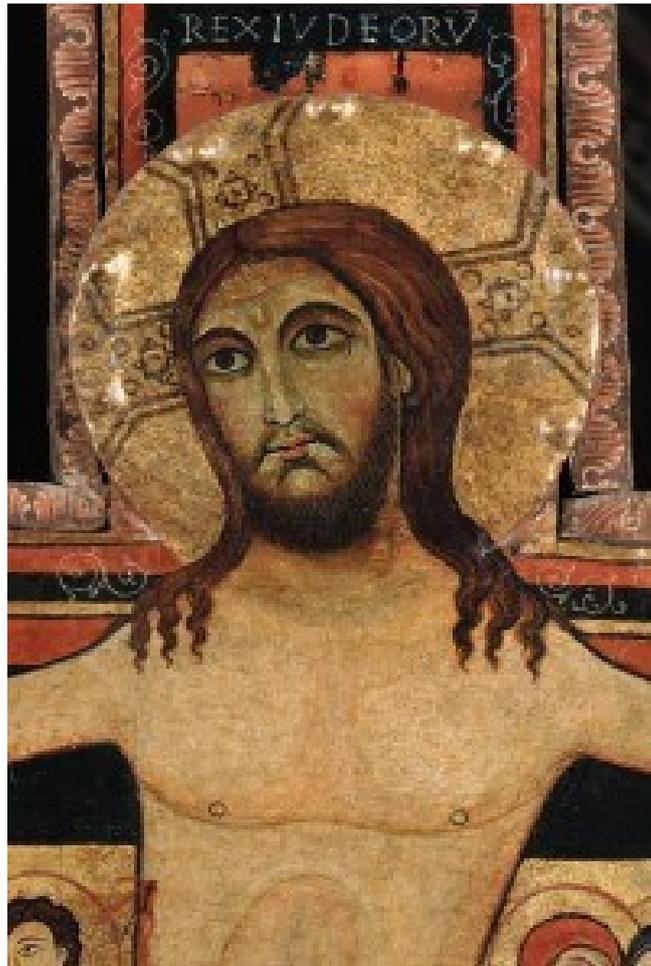


Parrocchia SS. Annunziata Pino Torinese

**ESERCIZI SPIRITUALI
CON SUOR VITTORIA E SUOR MARIA ROSARIA SUORE ALCANTARINE DI ASSISI**

29-31 MARZO 2023

“SOTTO LO SGUARDO DI CRISTO”



PRIMO GIORNO

Lo Spirito Santo ci mette in collegamento con lo sguardo di Cristo, (qui sopra un particolare del Cristo crocifisso, con grandi occhi scuri, presente nella chiesa di San Damiano in Assisi, tanto caro a San Francesco, soprattutto affascinato dallo sguardo di Gesù che sapeva guardargli dentro senza giudicarlo; uno sguardo profondamente conosciuto, davanti al quale provi la sensazione di poterti rilassare senza timore).

Nell'intimo della tua stanza, del tuo letto, quando versi delle lacrime, tu pensi che nessuno le possa vedere, e invece quello sguardo ti segue, ti penetra, TI CONOSCE E NON TI GIUDICA. Se fai questo tipo di esperienza d'incontro, poi non puoi rimanere la stessa persona.

Anche gli esercizi spirituali sono una "questione di sguardi", di sguardi incrociati tra me e Gesù, prima di arrivare ad un vero incontro tra noi. Di giorni in cui mi lascio accompagnare dallo sguardo di Cristo. La preghiera stessa è vissuta in una dimensione in cui mi sento accompagnato dal suo sguardo amorevole.

Il versetto di **LC 6,20**, ci riferisce che Gesù, poco prima di elencare le Beatitudini, compì un gesto: *"Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva"*, facendo chiaramente intendere che Gesù, per alzare gli occhi verso, stava sotto, guardava dal basso in alto e si rivolgeva *"ai suoi"* dicendo: *"Beati i poveri"*. "I suoi" oggi siamo noi, "i poveri" oggi siamo noi, noi che abbiamo bisogno di Lui. Non i ricchi che, essendo ricchi, non sentono il bisogno di niente.

Quali occhi ha incrociato Gesù, soprattutto durante la Settimana Santa? Di questo parleremo durante questi esercizi.

Il PRIMO INCONTRO di cui parleremo sarà con GIOVANNI, il discepolo AMATO.

Solo in **GV 13,23** verrà nominato come il discepolo che Egli amava, ma già dal primo capitolo del vangelo di Giovanni si parla di due discepoli che seguivano Gesù, uno era Andrea, fratello di Simone e dell'altro non si dice il nome. Lo sguardo di Gesù si ferma su di loro. È lo stesso sguardo che si ferma su di noi oggi, SU DI TE OGGI e così ti toglie dall'anonimato, ti tira fuori dalla folla, ti rende unico ai suoi occhi e ti offre l'identità dell'essere AMATO.

Sempre è lo sguardo degli altri che ci determina, ci dice chi siamo veramente.

Siamo nel Cenacolo, Gesù ha appena lavato i piedi ai discepoli, quando comunica loro che: *"Uno di voi mi tradirà. I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. Ora, uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: Signore, chi è?"* **GV 13, 21-25**

Abbiamo due atteggiamenti di Gesù da osservare: lo sguardo dal basso in alto di chi lava i piedi, di chi si fa servo per l'altro e di chi dal vedere passa al sentire l'altro che china il capo sul suo petto, accorciando così le distanze tra i due, che non si guardano più, ma si toccano. Come avviene quando la relazione si fa più intima: dal contemplare al toccare, dal vedere al sentire.

GV 19, 25-27: siamo sotto la Croce: *"Stavano presso la Croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Cleopa e Maria di Magdala. Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: - Donna, ecco tuo figlio! -. Poi disse al discepolo: - Ecco tua madre! -. E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé."*

Questo sguardo di Gesù è lo sguardo dall'alto in basso: *"Quando sarò elevato da terra, attirerò tutti a me"* È lo sguardo della fiducia. Lo sguardo di chi affida la cosa più importante che ha, la Madre, a qualcuno di cui si fida, a qualcuno che ama (come faremmo noi con chi amiamo: marito/moglie, figli, nipoti; un parroco alla sua parrocchia e viceversa).

Quello sguardo intercetta gli sguardi di tre donne e del discepolo amato. Lui era lì. Qualche studioso sostiene che fosse lì perché minorenne e quindi non processabile. Ma intanto lui c'era, così come Gesù lo aveva portato con sé in tante altre occasioni importanti: la Trasfigurazione, il miracolo della figlia di Giairo, al Getsemani...

Lo stesso sguardo di quando affida lo sposo alla sposa e viceversa, o il sacerdote alla chiesa. È un atto di affidamento che implica un atto di responsabilità per chi lo riceve, non è un atto qualunque.

IL SIGNORE COMPIE UN ATTO DI FIDUCIA CHE CI RESPONSABILIZZA, PERCHÉ È COME SE CI DICESSE: "CRISTO CONTA SU DI TE".

GV 20,2-8: *"Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava e disse loro: - Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto! - Correvano insieme tutti, ma l'altro discepolo corse più veloce e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario...non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette."*

Lo sguardo d'amore che c'era stato tra i due, fa sì che Giovanni pensi come Gesù, esca dallo schema di morte, corra perché l'amore lo sospinge. Giovanni vede e crede. Lo sguardo di Gesù ti fa vedere "oltre". Nelle bende posate là, Giovanni intravede una vita nuova.

E NOI, QUANDO GUARDIAMO UNA SITUAZIONE, CON CHE SGUARDO LA GUARDIAMO? CON QUELLO DI GESÙ, COME GIOVANNI?

GV 21,4-7: ci sono state le prime apparizioni di Gesù risorto ed ora i discepoli si trovano al lago per pescare.

"Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: - Figlioli, non avete nulla da mangiare? - gli risposero: - No - allora egli disse loro: - Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete - La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che egli amava disse a Pietro: - È il Signore!"

Nessuno lo riconosce, tranne Giovanni.

LO SGUARDO DI GESÙ TI ABILITA A RICONOSCERLO, PERCHÉ TU RICONOSCI SEMPRE LA PERSONA CHE HAI AMATO INTENSAMENTE, DAI SUOI OCCHI, DAL SUO SGUARDO.

Si racconta di un artista che doveva dipingere l'Ultima Cena e cercava quindi i modelli per le figure dei discepoli. Per primo trovò il Cristo, un bell'uomo, che subito lo fece pensare a Lui. Poi dipinse altri, fino ad arrivare a Giuda, dopo qualche anno. La ricerca si fece più ardua, ma ecco che un giorno trovò un uomo brutto e sciupato e lo scelse. Quando arrivò al suo sguardo, capì di averlo già incontrato. Si trattava del modello che aveva scelto per dipingere Gesù. Ricordava benissimo il suo sguardo. Ed era lui. Invecchiato e imbruttito dalle difficoltà, ma con lo stesso sguardo, con gli stessi occhi.

GV 21, 20-25: *"Pietro si voltò e vide che li seguiva quel discepolo che Gesù amava, colui che nella cena si era chinato sul suo petto e gli aveva domandato: - Signore, chi è che ti tradisce? - Pietro dunque, come lo vide, disse a Gesù: - Signore, che cosa sarà di lui? -. Gesù gli rispose: - Se voglio che rimanga finché io venga a te che importa? Tu seguimi."*

LO SGUARDO DI GESÙ TI RILANCIA NELLA VITA, È CAPACE DI DARTI UN FUTURO. COSÌ PUOI TESTIMONIARE AL MONDO QUELLO CHE HA FATTO CON TE.

Resta sempre una certa curiosità sul perché Gesù pare aver scelto Giovanni da amare più degli altri...

Forse per almeno tre motivi:

- 1) Giovanni è sempre a fianco a Gesù nei momenti cruciali della sua vita, fino alla Croce
- 2) Gesù non ama un "tutti" generico ma ama te, è morto per te. E quindi ognuno di noi potrebbe mettere il *proprio nome*, seguito poi *dall'amato*.
- 3) Giovanni si è lasciato amare. Si è esposto così tanto all'amore di Dio, da guadagnarsi l'appellativo di amato.

Preghiera di san Pietro di Alcantara:

*"Poiché una delle cose che ti piacciono di più
e più toccano il tuo cuore
è avere occhi per saperti guardare,
dammi, Signore, questi occhi con cui guardarti:
cioè, occhi semplici di colomba, occhi casti e timidi,
occhi umili e amorosi, occhi devoti e lacrimosi,
occhi attenti e discreti per capire la tua volontà e compierla,
affinché, guardandoti con questi occhi, sia da te guardato."*

SECONDO GIORNO

Riprendiamo il viaggio che ci sta accompagnando ad imparare a vivere nello sguardo di Cristo.

Esamineremo le figure di PIETRO, di GIUDA ISCARIOTA e di MARIA MADDALENA.

Giuda faceva parte degli Zeloti e, come tutti loro, perseguiva un obiettivo: liberare il suo popolo dall'occupazione romana. Voleva prima di tutto essere un uomo libero nella sua terra. Gesù gli pareva Il Messia giusto per portare a compimento questa operazione. Era un uomo calcolatore, economo.

Pietro era un povero pescatore dal carattere impulsivo. Gesù gli dà addirittura un altro nome, da Simone a Pietro. Non possiede di certo le stesse aspirazioni di Giuda. Entrambi però ricevono gli stessi sguardi d'amore da Cristo. Sguardi di almeno tre tipi:

1 di PREDILEZIONE. Entrambi vengono scelti da Cristo. **MC 1,16-18** *“Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: - Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini. – E subito lasciarono le reti e lo seguirono.”*

E ancora **MC 3, 13-19** *“Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che voleva ed essi andarono da lui. Ne costituì Dodici, che chiamò apostoli, perché stessero con lui e per mandarli a predicare con il potere di scacciare i demoni. Costituì dunque i Dodici: Simone, al quale impose il nome di Pietro, poi Giacomo, figlio di Zebedeo e Giovanni fratello di Giacomo, ai quali diede il nome di Figli del tuono, e Andrea, Filippo, Bartolomeo, Taddeo, Matteo, Tommaso, Giacomo figlio di Alfeo, Simone il Cananeo, e Giuda Iscariota, il quale poi lo tradì.”*

CI SENTIAMO ANCHE NOI SCELTI DA DIO ALLO STESSO MODO?

2 di RIMPROVERO. Il rimprovero di Dio, la sua correzione non è mai fine a se stessa, è sempre finalizzata a farci crescere.

Giuda venne rimproverato a casa di Lazzaro: **GV 12,1-8**

“Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. E qui gli fecero una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. Maria allora, presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì del profumo dell'unguento. Allora Giuda Iscariota, uno dei suoi discepoli, che doveva poi tradirlo, disse: «Perché quest'olio profumato non si è venduto per trecento denari per poi darli ai poveri?». Questo egli disse non perché gl'importasse dei poveri, ma perché era ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi mettevano dentro. Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché lo conservi per il giorno della mia sepoltura. I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me.”

Gesù chiede a Giuda di uscire da quella mentalità di “calcolo” che gli è propria.

Anche Pietro viene rimproverato molte volte, per il suo carattere impulsivo.

MT 16,21-23 *“Da allora Gesù cominciò a dire apertamente ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei sommi sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risuscitare il terzo giorno. Ma Pietro lo trasse in disparte e cominciò a protestare dicendo: «Dio te ne scampi, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Oppure ancora durante la tempesta*

MT 14,22-23 *“Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla. Congedata la folla, salì sul monte, solo, a pregare. Venuta la sera, egli se ne stava ancora solo lassù. La barca intanto distava già qualche miglio da terra ed era agitata dalle onde, a causa del vento contrario. Verso la fine della notte egli venne verso di loro camminando sul mare. I discepoli, a vederlo camminare sul mare, furono turbati e dissero: «È un fantasma» e si misero a gridare dalla paura. Ma subito Gesù parlò loro: «Coraggio, sono io, non abbiate paura». Pietro gli disse: «Signore, se sei tu, comanda che io venga da te sulle acque». Ed egli disse: «Vieni!». Pietro, scendendo dalla*

barca, si mise a camminare sulle acque e andò verso Gesù. Ma per la violenza del vento, s'impaurì e, cominciando ad affondare, gridò: «Signore, salvami!». E subito Gesù stese la mano, lo afferrò e gli disse: «Uomo di poca fede, perché hai dubitato?». Appena saliti sulla barca, il vento cessò. Quelli che erano sulla barca gli si prostrarono davanti, esclamando: «Tu sei veramente il Figlio di Dio!».

3 ultimo sguardo, quello che ha cambiato la vita a molti, lo sguardo **di MISERICORDIA**, sguardo che va oltre il tuo errore, oltre il tuo peccato.

In **GV 13, 1-16** Nell'episodio della lavanda dei piedi, Gesù lava i piedi a TUTTI i suoi discepoli. Pur sapendo che Giuda lo tradirà, che Pietro lo rinnegherà, Gesù compie questo atto di amore anche verso di loro.

In questo capitolo, quando gli viene chiesto chi lo tradirà, Gesù intingerà un boccone e lo consegnerà a Giuda, ad indicarlo. Potrebbe questa essere vista come l'ultima possibilità di Gesù di dargli qualcosa. Così come il bacio che si lascerà dare: ti lasci baciare da chi ami e che sai che ti ama.

La misericordia di Gesù va ben oltre il tradimento.

LC 22,54-62 "Dopo averlo preso, lo condussero via e lo fecero entrare nella casa del sommo sacerdote. Pietro lo seguiva da lontano. Siccome avevano acceso un fuoco in mezzo al cortile e si erano seduti attorno, anche Pietro si sedette in mezzo a loro. Vedutolo seduto presso la fiamma, una serva fissandolo disse: «Anche questi era con lui». Ma egli negò dicendo: «Donna, non lo conosco!». Poco dopo un altro lo vide e disse: «Anche tu sei di loro!». Ma Pietro rispose: «No, non lo sono!». Passata circa un'ora, un altro insisteva: «In verità, anche questo era con lui; è anche lui un Galileo». Ma Pietro disse: «O uomo, non so quello che dici». E in quell'istante, mentre ancora parlava, un gallo cantò. Allora il Signore, voltatosi, guardò Pietro, e Pietro si ricordò delle parole che il Signore gli aveva detto: «Prima che il gallo canti, oggi mi rinnegherai tre volte».E, uscito, pianse amaramente."

Il canto del gallo rappresenta la coscienza che risveglia Pietro...

Gesù risorto tornerà poi da lui e per ben tre volte (quante le volte in cui Pietro lo ha rinnegato) gli chiederà:

GV 21, 15-17 "Quand'ebbero mangiato, Gesù disse a Simon Pietro: «Simone di Giovanni, mi ami tu più di costoro?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci i miei agnelli». Gli disse di nuovo: «Simone di Giovanni, mi ami?». Gli rispose: «Certo, Signore, tu lo sai che ti amo». Gli disse: «Pasci le mie pecorelle». Gli disse per la terza volta: «Simone di Giovanni, mi ami?». Pietro rimase addolorato che per la terza volta gli dicesse: Mi ami?, e gli disse: «Signore, tu sai tutto; tu sai che ti amo».

Come se Gesù dicesse a Pietro che sa come è fatto, che lo conosce profondamente e lo perdona perché lo ama, perché grande è la sua misericordia e gli offre un'altra occasione.

Ma se Pietro e Giuda vivono vite così parallele in fondo: scelti, perdonati, amati, perché due epiloghi così diversi?

Lo sguardo di Gesù è LUCE sparsa su tutti, ma non tutti la sanno riflettere allo stesso modo, la nostra reazione al perdono non è sempre identica. PIETRO si è veramente sentito perdonato, ha deciso di accettare il perdono e di costruirsi una vita partendo da quello, fino a diventare un vero testimone di Cristo. GIUDA non ha saputo accettare questa misericordia, non si è sentito perdonato e ha deciso di togliersi la vita.

LA SANTITÀ È CAPIRE CHI SEI VERAMENTE E COSTRUIRE IL TUO ESSERE GIORNO PER GIORNO NELLA CHIESA, COME HA FATTO PIETRO.

MARIA MADDALENA

GV 20,18 *“Ho visto il Signore!”* queste le parole proclamate da Maria di Magdala (Magdala non è una città, ma una torre ai confini della città). Queste parole rappresentano la svolta della nostra vita!

GV 20, 11-18 *“Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e uno dalla parte dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. Ed essi le dissero: - Donna, perché piangi? - rispose loro: “Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto.- Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. Le disse Gesù: - Donna perché piangi? Chi cerchi?-. Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: - Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo. - Gesù le disse: - Maria! - ella si voltò e gli disse in ebraico: - Rabbunì! - che significa - Maestro! -. Gesù le disse: - Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre, ma va dai miei fratelli e di loro: “Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro. -Maria di Magdala andò ad annunciare ai discepoli: - Ho visto il Signore! - e ciò che le aveva detto.”*

Lo sguardo di Gesù e il suo chiamarla per nome, la tirano fuori dalla tristezza e fanno di lei una testimone gioiosa di speranza. Chi ha fatto esperienza di vedovanza può ben capire cosa succede quando, con la morte di una persona che ami, senti che muore una parte di te.

A Maria Maddalena è morto il Maestro e, insieme a Lui, il senso della vita. Con la nuova presenza di Gesù, ella passa dalle lacrime della disperazione e della tristezza, alla commozione.

Gli occhi di lei quando dice: *“Ho visto il Signore!”* ricordano gli occhi del cieco nato che ritrova la vista e che testimonia, semplicemente, la nuda verità:

GV 9, 24-25 *“Allora chiamarono di nuovo l'uomo e gli dissero: - Dà gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore.- Quello rispose: - Se sia un peccatore, io non lo so. Una cosa io so: ero cieco ed ora ci vedo”.*

Proviamo ad immaginare con che occhi un migrante tratto in salvo, guarderà il suo salvatore. Con gratitudine! Lo sguardo di Maria è grato, riconoscente, tirato fuori dalla morte. La nostra vita di cristiani è una vita da salvati.

Lei si legherà per sempre a quello sguardo, diventerà l'apostola degli apostoli, e nel ricordarla, la liturgia proclama la Parola del Cantico dei Cantici (la Parola di una donna in ricerca, di una sposa che cerca il suo sposo).

Maria Maddalena la troviamo ai piedi della Croce con uno sguardo che deve andare oltre la morte, lo sguardo dell'amante, carico di speranza.

SE HAI FATTO ESPERIENZA DI AMORE, TU REGGI PURE AI PIEDI DELLA CROCE

GV 20,1 *“Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio...”*

Era ancora buio quando Maria si mette in cammino. Mentre tutti dormono, sopraffatti dal buio, lei riesce a vedere nel buio, come un gufo. Mentre lei era nella notte, il Signore è intervenuto e lei corre a chiamare i discepoli.

Davanti alla pietra spostata del sepolcro, davanti a qualcosa di così inaspettato, più grande di lei, lei decide di non entrare, ma corre a chiamare i discepoli che, pur vedendo le stesse cose di Maria di Magdala, non credono e se ne vanno. Lei si ferma a piangere.

Gesù nei vangeli piange due volte: per compassione, lacrime piene d'amore: una su Gerusalemme e una per l'amico Lazzaro.

Gesù è risorto per amore e perché amato.

Gesù la chiama per nome, lei chiamata, tirata fuori dall'anonimato, Maria Maddalena, l'amata..

“Non mi trattenere...”, non mi tenere con te perché c'è un altro modo di stare con me, ti accorgerai che esiste un modo nuovo. Allora lei va dai discepoli e dice: *“Ho visto il Signore!”*, non si è tenuta per sé la scoperta e da lì ha dato inizio alla comunità della chiesa.

TERZO GIORNO

“*Beati i poveri!*”. Per pregare bisogna essere poveri di cuore, possedere il cuore di chi cerca, di chi chiede aiuto. Man mano che invecchi, scopri che cosa conta veramente nella vita. Come ci ricorda Papa Francesco, nelle crisi scopriamo ciò che passa e ciò che resta. Tra i poveri c'è sicuramente MARIA, la madre di Gesù. Tra i credenti LA credente, tra i discepoli LA discepola.

Quando giunse la pienezza dei tempi, lo Spirito scese su Maria.

LC 1, 46-56

*L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio,
mio salvatore,
perché ha guardato l'umiltà
della sua serva.
D'ora in poi tutte le generazioni
mi chiameranno beata.
Grandi cose ha fatto in me
l'Onnipotente e santo è il suo nome:
di generazione in generazione
la sua misericordia
si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri
del loro cuore;
ha rovesciato i potenti dai troni,
ha innalzato gli umili;
ha ricolmato di beni gli affamati,
ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo servo,
ricordandosi della sua
misericordia, come aveva promesso ai nostri padri,
per Abramo e la sua discendenza, per sempre.”*

L'Infinito mi ha guardata, ha posato il suo sguardo sull'umiltà della sua serva. Dio è attratto dall'umiltà (humus è la terra), dall'essere veri davanti a lui, dall'essere se stessi e, invecchiando, si impara a diventare più veri.

A volte noi pensiamo che essere umili, poveri davanti a Dio, rappresenti un problema, mentre ciò rappresenta una attrattiva per Dio. I giovani tendono a mascherare la loro parte più debole, mentre

LA NOSTRA MISERIA ATTRA E LA MISERICORDIA DI DIO.

Non così la mediocrità (quando ci accontentiamo che tutto vada bene per noi e degli altri non ci importa niente).

Bellissimi i versi **dell'Apocalisse 3, 14**: “*Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca*”.

Maria è una donna così tanto conosciuta da Dio da essere prescelta per farne la madre del Figlio. Lei è la Madre del Figlio e ci insegna ad essere madri e sposa dello Spirito Santo e ci insegna quindi ad essere spose. E, come tali, ad appartenere a qualcuno (di una donna sposata si deve vedere che appartiene a qualcuno, anche quando è sola; così come di una suora si deve vedere sempre che appartiene a Cristo. Questo vale anche per gli uomini).

Maria ha una relazione particolare con lo Spirito per ben tre volte nella sua vita. Vive tre PENTECOSTE:

PRIMA PENTECOSTE

LC 1, 30-31 "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù"

ANCHE NOI ABBIAMO RICEVUTO PER LA PRIMA VOLTA LO SPIRITO SANTO CON IL BATTESIMO. E QUANTO SAPPIAMO TENERNE CONTO NELLA NOSTRA VITA?

I santi sono coloro che hanno compreso che devono lasciar fare allo Spirito Santo nella loro vita.

SECONDA PENTECOSTE

Quella che Maria vivrà nel Cenacolo con i discepoli. Pregano paurosi, spaventati, ma Maria saprà fare da collante tra di loro, saprà tenerli uniti e da lì inizierà il cammino della Chiesa. Ella ha la certezza che Gesù risorgerà, perché Gesù non ha mai mentito.

Quanto soffrono le mamme quando i figli non si parlano tra di loro! Maria è colei che tiene insieme i figli dispersi, i discepoli dispersi.

MA NOI CHE ABBIAMO RICEVUTO LO STESSO SPIRITO SANTO, LA POSSIAMO IMITARE!

TERZA PENTECOSTE

GV 19, 30 "Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: - È compiuto! - e chinato il capo, consegnò lo Spirito."

Non viene usato mai nei vangeli il termine "morire". Immaginiamo la disperazione di Gesù in quel momento: guardando in alto, non trova il Padre "Perché mi hai abbandonato...?" e non lo trova perché il Padre vuole che provi fino in fondo la condizione umana dell'abbandono. Trova al suo fianco due malfattori e quando guarda in basso non trova i suoi figli ma sua Madre, unica consolazione ed è in quel momento che consegnerà il suo spirito, che scenderà anche su Maria.

A quel punto forse qualunque madre, nel dolore, direbbe a Dio: "Prendi anche me!" ma il Padre rilancia con Lei quando le dice: "Ecco tuo figlio", le dà un altro figlio da accudire e con lui, tanti altri figli.

SPESSO IL SIGNORE, DAVANTI ALLA NOSTRA STANCHEZZA, RILANCIA CON UNA NUOVA PROPOSTA E CI OFFRE LO SPIRITO PER ANDARE AVANTI. NON CI PERMETTE MAI DI DIRE LA PAROLA FINE.

Maria è il primo e l'ultimo sguardo che Gesù ha incontrato nella sua vita terrena. Ha aperto gli occhi sulla vita E LEI ERA LÌ. Ha chiuso gli occhi sulla vita E LEI ERA SEMPRE LÌ.

Quando Gesù ha incominciato la salita del Calvario, forse avrebbe voluto fermarlo ma..."*sia fatta la Tua volontà!*"

PROVIAMO AD ENTRARE NELLA SETTIMANA SANTA CON LO SGUARDO DI MARIA, DALLA PARTE DI MARIA, GUARDANDO GLI AVVENIMENTI CON I SUOI OCCHI.